

# Vademecum



Referente: Andrea Biasi

**“Il Censimento della Antiche stufe ad olle prodotte a Sfruz”**

ASSOCIAZIONE ANTICHE FORNACI DI SFRUZ  
andrea.biasi@hotmail.com

## Premessa

Siamo un'Associazione Culturale che si occupa della riscoperta della secolare produzione delle stufe ad olle di Sfruz. L'origine dell'arte dei "fornelari" di Sfruz inizia da lontano ed è testimoniata dagli antichi reperti in cotto rinvenuti in una sepoltura del periodo romano (I/II secolo d.C.) e scoperti durante lavori di scavo nel 1912. Il primo documento scritto ad oggi conosciuto è una pergamena del 1532 che cita il "maestro Cristoforo Cavos fornellaro di Fruzzo", ma già da secoli era conosciuta ed utilizzata l'argilla e si costruivano stufe a olle.

Dopo il 1567 iniziò la produzione delle stufe a grandi formelle, quei monumentali gioielli che ancor oggi fanno bella mostra di sé nei castelli e nei musei di Trento, Vienna, Salisburgo e di tante altre città della Mitteleuropa. Questo periodo che va dalla fine del 1500 a tutto il 1600 viene chiamato "periodo faentino". Tale definizione deriva dall'influenza artistica subita dalle maestranze locali, che portarono all'assorbimento di tecniche decorative create e utilizzate dai maestri faentini della ceramica. Quest'importante influenza artistica ha favorito oggi la concessione alla nostra Associazione del patrocinio del **Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza**.

Nel libro degli ordini del "fornellaro Cavos" risulta che nel periodo compreso fra il 1792 e il 1854 le tre fornaci operanti a Sfruz produssero oltre 1200 stufe.

Dal 1700 iniziò la costruzione delle grandi stufe di colore verde scuro, quello che ancor oggi viene chiamato "verde Sfruz"; colore che nessuno ancora è stato capace di riprodurre ed il cui segreto è custodito in un'antica pergamena conservata nell'archivio dell'Associazione Antiche Fornaci di Sfruz. Lì è riportata la ricetta con gli ingredienti usati per preparare questo colore, alcuni dei quali sono assolutamente inimmaginabili e di cui l'Associazione custodisce gelosamente il segreto.

Sul finire del 1800 la produzione scemò rapidamente causa l'avvento del petrolio e poi dell'elettricità; il radicale cambiamento di vita prodotto dalle nuove tecnologie determinò in seguito anche la distruzione di moltissime stufe a olle, fin quasi a cancellarne la memoria.

Per evitare che ciò avvenga è sorta nel 2005 l'associazione culturale "Antiche Fornaci di Sfruz", che si propone "la ripresa ed il rilancio dell'antica arte della ceramica, [...] nonché la valorizzazione di tutte le antiche tradizioni artigianali, culturali e agricole [...] e la conservazione delle peculiarità architettoniche del paese di Sfruz" (come cita l'art. 3 dello statuto sociale), in perfetta sintonia con i principali strumenti di programmazione della Provincia Autonoma di Trento, che sottolineano con forza la necessità di valorizzare quanto di unico, non ripetibile altrove, il Trentino può esprimere.





## Sommario

Premessa .....	1
Sommario .....	2
Il Censimento della Antiche stufe ad olle prodotte a Sfruz e conservate nelle Valli del Noce. ....	3
Il ruolo dei proprietari delle stufe a olle.....	4
Referente del progetto.....	5



## Il Censimento della Antiche stufe ad olle prodotte a Sfruz e conservate nelle Valli del Noce.

Questo progetto ha come scopo quello di ridare visibilità e lustro all'antica arte dei "fornelari" del paese di Sfruz. Da quanto, nel lontano secondo dopoguerra, il progresso e il benessere trasformarono in nemiche le testimonianze della vita precedente, figlie della miseria e del duro lavoro, le "stue" e con esse le "stufe ad olle" vennero in massa distrutte o svendute.

Parlare di "stufe ad olle" è come parlare della storia sconosciuta di migliaia di persone che nei secoli trovarono rifugio dal freddo pungente degli inverni tirolesi. Se solo potessero parlare, la loro testimonianza varrebbe molto di più di qualsiasi testo storico, perché il loro utilizzo fu talmente vasto da coinvolgere tutti i ceti, dai nobili fino alle case dei più umili contadini di montagna. Ogni casa, palazzo o castello delle nostre valli ha conosciuto il calore emanato da queste stufe ed ancora oggi, dopo secoli, alcune di esse riscaldano gli stessi ambienti di allora, oppure quelli di coloro che le seppero strappare alla distruzione.

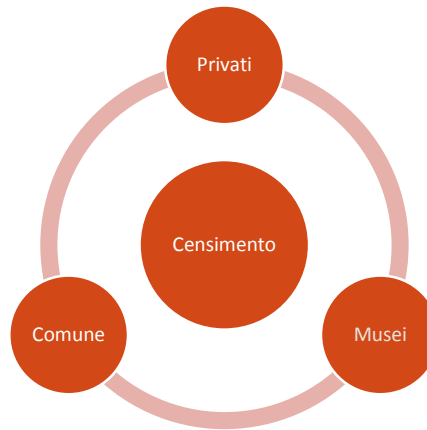
La vastità e l'interdisciplinarietà a cui farà riferimento questo progetto sono dettate dall'importanza che la stufa, la ricerca del calore, ebbe nell'evoluzione storica delle comunità. Quante decisioni furono prese intorno al calore della stufa, dalle discussioni sui lavori nei campi alle importanti decisioni politiche in un qualche palazzo signorile. Tutto questo sta a dimostrare che non solo la stufa ad olle rappresenta un importante patrimonio culturale, ma si inserisce nell'evoluzione sociale ed economica delle nostre comunità.

Grazie, al contributo di quanti ancora conservano nelle proprie case questa importante memoria storico-artistica tipica nelle nostre vallate sarà possibile avere una documentazione completa delle stufe prodotte a Sfruz. Questa permetterà di comprendere meglio i differenti aspetti della produzione e decorazione delle stufe nel corso degli svariati secoli in cui le fornaci di Sfruz furono attive.



## Il ruolo dei proprietari delle stufe a olle.

La riuscita del progetto dipenderà in gran parte dalla sensibilità dei possessori. Quanti vorranno, giocheranno infatti un **ruolo attivo e fondamentale**, consentendo al referente del progetto di visionare la stufa in loro possesso. Per permettere di essere contattati sarà sufficiente lasciare i propri dati ed autorizzazione al proprio Comune di residenza, compilando una scheda messa a disposizione dall'Associazione.



A partire da Luglio 2014, il referente del progetto contatterà personalmente i proprietari per concordare un appuntamento per visionare il manufatto. La procedura di censimento consisterà nella compilazione di una scheda nella quale verranno inserite informazioni relative alle misure, alla tipologia strutturale e alla decorazione della stufa. Al proprietario verranno richieste informazioni relative alla storia della stufa in suo possesso, se la posizione sia quella originale o se frutto di un acquisto o di un riuso. Le informazioni saranno poi raccolte in una pubblicazione che si proporrà, non solo di catalogare le stufe censite, ma anche di fornire un quadro accurato della realtà storico-artistica in cui quest'arte si è evoluta.

La pubblicazione delle fotografie e dei dati sarà a discrezione dei proprietari interessati, ai quali sarà espressamente richiesta l'autorizzazione in merito. L'Associazione si impegna a garantire il massimo rispetto della privacy di quanti non vorranno veder pubblicato il proprio nominativo nel catalogo, oltre che a proteggere tutti i dati sensibili di quanti aiuteranno a compiere questa ricerca.

## Referente del progetto

Il referente del progetto è il Dott. Andrea Biasi, operatore culturale, archeologo e storico dell'arte, dottorando presso L'Università degli Studi di Trento.

La sua specializzazione è l'applicazione delle tecnologie informatiche alle scienze umanistiche. È in possesso della Laurea Triennale in Archeologia, conseguita presso l'Università degli Studi di Trento e della Laurea Specialistica in Gestione dei Beni Culturali presso lo stessa Università, entrambe con una votazione di 110 e Lode.

Oltre a questa breve presentazione sono riportati di seguito i suoi contatti, nell'eventualità che il proprietario sia interessato nel mettersi direttamente in contatto con lui.

### INFORMAZIONI PERSONALI

#### Andrea Biasi



📍 Via Tres, 11 – 38010 Sfruz – Trento – Italia

📞 349 0592647

✉ [andrea.biasi@hotmail.com](mailto:andrea.biasi@hotmail.com)